

La difesa del Sap dopo l'ennesima scritta rimossa

# «Striscione anti Lega, Polizia ha risposto a ordini»

«Non serve mettere le mani avanti, dicendo di non essere contro le forze dell'ordine, quando per croci di natura politica, pur di fare balzare il proprio dissenso agli onori delle cronache, si individua nella Polizia il capro espiatorio».

A dichiararlo è Stefano Paoloni, segretario generale del **Sindacato Autonomo di Polizia** (in sigla Sap), relativamente alla denuncia presentata dal giornalista salernitano Marco Giordano contro i poliziotti della Digos

**Intervista** che hanno rimosso uno striscione contro il ministro Matteo Salvini su cui era scritto: «Questa Lega è una vergogna».

«La Polizia ha risposto a un

ordine impartito e, dunque, ha fatto il suo dovere. I colleghi devono essere tenuti fuori da qualsiasi contrasto ideologico. La Polizia di Stato - sottolinea Paoloni - serve appunto lo Stato, i cittadini e non questo o quel partito. Noi rispondiamo ad una sola bandiera, quella tricolore. Far passare il messaggio che la Polizia censuri i cittadini è pericoloso. I colleghi - ha concluso il segretario generale del Sap - non possono andarci di mezzo, quando la questione è prettamente politica».

In altri termini la questione - secondo il Sap - ha connotati esclusivamente politici, tali da non dovere coinvolgere i poliziotti della Digos che si limitarono semplicemente ad eseguire

un ordine loro impartito.

In realtà la vicenda appare molto più complessa ed intricata e pone la questione sul carattere prettamente tecnico della guida amministrativo-politica di determinati ministeri, che per la delicatezza della loro attività, mal si presterebbero ad essere guidati da leader politici coinvolti a pieno nell'agone politico e tutt'al più tali da potere essere guidati da tecnici di area. Un tema peraltro esplorato più volte della dottrina costituzionale alla quale però spesso non si è data quella attenzione che sarebbe invece dovuta.



Peso: 14%